



---

Allegato 19: il deja-vu di Solice

Mentre avanzate tra le sterpaglie, verso il lago di Sedna e le Parole d'Oro, d'un tratto il tuo piede destro affonda di qualche centimetro in una pozza di fango. Chiudi gli occhi, è soltanto un attimo. Ma in quest'attimo ti corrono davanti agli occhi alcune immagini di un sogno: un sogno di stanotte, che avevi dimenticato.

*Uno stormo di uccelli dalle piume verdeggianti. Si chiamano Yasmuda, sono belli e velenosi. Li vedi passare sulla tua testa, mentre il cielo della valle echeggia del loro canto.*

Due mani ti stringono in vita, fredde, forti. Sei costretta a voltarti. L'ombra dell'uomo si china su di te, le sue fauci si avventano sul tuo collo nudo. Dolore, repulsione, un sinistro piacere.

*Dov'è Pyros adesso?*

Senti il sangue che ti scivola lungo il collo, impregnandoti la veste. L'uomo indugia qualche momento, affamato, quindi si stacca da te e ti guarda.

*... gli occhi di Benton... gli occhi di Benton... gli occhi di Benton...*

Ritorni in te, percorsa da un brivido di sgomento.

Il sogno continua, ma non ricordi il seguito. Non sei nemmeno così sicura di volerlo ricordare.

Ti guardi intorno, sei ancora coi tuoi compagni, tra il fango e i canneti. Era solo un sogno.

Ma il cielo è malsano sopra di voi, e non senti il calore di Pyros.

Qualcosa di quella *valle* permea questo posto. Quasi ne senti l'odore.

*Dov'è Pyros adesso?*